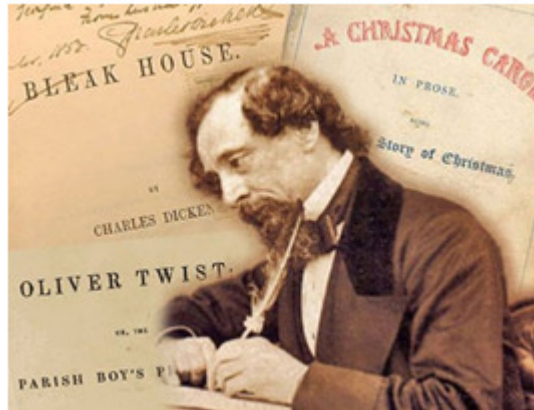


In occasione dei **200 anni della nascita** (07 - 02 - 1812) di

Charles Dickens, l'Associazione di promozione sociale

**“Psicologia Umanistica e delle Narrazioni. Psicoanalisi. Arte. Scienze Umane” (A.P.U.N.)**



propone

## Universo Dickens

### L'altra faccia dell'infanzia

Charles Dickens rappresenta una svolta nella letteratura inglese dell'800, fondendo e sviluppando i due grandi filoni della narrativa inglese, quella picaresca di De Foe o Fielding e quella sentimentale di Sterne, apre la strada al naturalismo zoliano e ci presenta un quadro "critico" dell'epoca vittoriana e dei suoi fasti, della industrializzazione e del progresso.

Lo scrittore mette in evidenza con sottile ironia e fine umorismo - che nascono anche dal suo lavoro di cronista di tribunali, dove aveva assistito a processi di ogni tipo - le contraddizioni del suo tempo, segnato da splendori e miserie, dallo sfruttamento economico e dalla crudeltà delle Istituzioni, sperimentati sulla propria pelle, ma soprattutto ne analizza con accuratezza psicologica, gli effetti sugli individui e sui rapporti sociali. Nei romanzi, i valori tradizionali come la famiglia, l'amicizia, la lealtà non si fondono sull'ipocrisia e sul moralismo, ma sono frutto di riflessioni più profonde, **destinate a rendere l'uomo migliore**. E i paesaggi urbani diventano, come gli oggetti e l'ambientazione, parte integrante del racconto, caricandosi di valore simbolico (così il carcere, la nebbia, il fiume, i cumuli di rifiuti).

Dickens racconta storie di bambini **dall'infanzia negata**, che passano dai giochi al lavoro, attraverso sfide di coraggio e di adattamento, ma anche, dall'orfanotrofio alla corte dei miracoli, alla malavita, al furto, “merce”, “mucchi di carne” da scambiare o forse vendere. Metafore come “lo sguardo smarrito del bambino” e “l’orfanità” possono essere riferite, oggi, ai bambini adultizzati senza infanzia degli show televisivi, ai bambini soldato, alle nuove gang minorili che delinquono. I suoi capolavori danno forma alla lotta tra il bene e il male, la crudeltà e la nobiltà d’animo, e pongono in essere la critica a tutori e adulti, per lo più inetti, assenti o malvagi. Ma pure alle istituzioni e sistemi spersonalizzanti (l’utilitarismo, la mercificazione).

La polarità bambino-adulto viene riproposta nello “stile” narrativo del grande romanziere, nella tensione tra lievità e umorismo ed oscurità e tragedia. Così, come, nella frammentazione della figura del narratore unico, maschile, onnisciente, attraverso voci periferiche di donne: la piccola Dorrit, Miss Warde, Esther, o voci che interrompono la trama comica centrale attraverso l'immissione di brevi racconti che hanno a che fare con la follia, la morte, il soprannaturale.

**Martedì 14 febbraio, ore 18.00 Sala Alessandri, via Gorki 10 - Bologna**

**Incontro-conferenza: *La parola tra bambino e adulto nell'opera di C. Dickens.***

**Lecture tratte da:**

“David Copperfield” (1849-50), “Le due città” (1859), “Il mistero di Edwin Drood” (1870)

**Martedì 21 febbraio, ore 20.15 Sala Alessandri, via Gorki 10 - Bologna**

**Videoproiezione con introduzione e commento:**

“Grandi speranze” di David Lean (GB 1946)

**Martedì 28 febbraio, ore 18.00 Saletta Multimediale Biblioteca Ruffilli, Vicolo Bolognetti 2, Bologna**

**Incontro-conferenza: *La parola tra bambino e adulto nell'opera di C. Dickens.***

**Martedì 6 marzo e 13 marzo, ore 18.00**

**Saletta Multimediale Biblioteca Ruffilli, Vicolo Bolognetti 2, Bologna**

**Introduzione e lecture tratte da:**

“David Copperfield” (1849-50)

“Le due città” (1859)

“Grandi speranze” (1860-61)

“Il nostro comune amico” (1864-65)

“Il mistero di Edwin Drood” (1870)

## **Videoproiezioni**

**Saletta Multimediale Biblioteca Ruffilli, Vicolo Bolognetti 2, Bologna**

**Con introduzione e commento di film tratti dall'opera di Dickens:**

“Le due città” di Jack Conway (USA 1935), **martedì 27 marzo, ore 18.00**

“David Copperfield” di George Cukor (USA 1935), **martedì 3 aprile, ore 18.00**

“Grandi speranze” di David Lean (GB 1946), **martedì 10 aprile, ore 18.00**

“Nicholas Nickleby” di Douglas MacGrath (GB 2002), **martedì 17 aprile, ore 18.00**

Le metafore presenti nei capolavori dickensiani (la lotta del bene e del male, la forza del bene) verranno analizzate dal punto di vista della **psicanalisi** e in relazione alla posizione del soggetto.

Per la videoproiezione è richiesto un contributo organizzativo di 5 €.

L'incontro-conferenza con le letture è ad ingresso libero.

Per informazioni e iscrizioni:

**051 522510 / 339 5991149 / 348 0368346**

e-mail: [balsamobeatrice@gmail.com](mailto:balsamobeatrice@gmail.com)